

Venerdì 11 settembre 1998

14 l'Unità

LE CRONACHE

Inaugurato l'anno scolastico alla presenza del presidente della Repubblica. Quasi tutti in classe da lunedì

Berlinguer: «Comincia l'anno delle grandi novità»

ROMA. «Apriamo un anno scolastico che non sarà uguale agli altri. Sarà un anno di novità, anche di problemi. Sarà forse un anno non facile. Ma è tangibile che ormai le riforme stanno facendo i loro passi completi. Non solo sulle gazzette ufficiali». Sono state queste le parole scelte dal ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, per dare il via, alla presenza del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e di molte autorità, nell'aula magna di una scuola elementare romana, all'anno scolastico 1998-99. Il presidente della Repubblica ha detto che la scuola deve soprattutto educare alla solidarietà e ha invitato poi il corpo insegnante a vigilare sul problema della pedofilia. Berlinguer ha parlato ad un gruppo di bambini presenti nell'aula magna della «Principe di Piemonte» (le scuole nella maggior parte delle regioni cominceranno il 14; ieri si è iniziato in Umbria), ai ragazzi dell'orchestra Suzuki di Torino, protagonisti del concerto organizzato per la prima volta per l'inaugurazione di un anno scolastico ai moltissimi docenti.

«Il primo giorno di scuola è sempre un giorno di festa - ha esordito il ministro - un giorno emozionante». Poi, i complimenti alla scuola e in generale a tutte le scuole elementari e materne d'Italia. «La nostra scuola elementare e materna è riconosciuta dalla comunità internazionale come una delle migliori - ha detto Berlinguer - è molto stimata. Ed è merito degli insegnanti, della sensibilità che hanno saputo infondere nel loro lavoro».



Il presidente Scalfaro in visita in una scuola romana Monteforte/Ansa

Poi ha sottolineato: «Anche prima dell'arrivo dell'autonomia i nostri maestri hanno posto in essere un principio: che i bambini ai quali si rivolgono sono tutti diversi tra loro. La scuola elementare italiana è una scuola che valorizza le differenze, una scuola dove oltre a leggere, scrivere e fare di conto si imparano tante altre cose». Quindi una conclusione, che voleva essere anche una battuta legata al clima «rovente» della sala eccessivamente affollata, «è una scuola la nostra - ha sorriso il ministro - dove i docenti sudano moltissimo».

Il presidente della Repubblica ha parlato di solidarietà. Questa scuola «viaggia in bilico su due binari: pre-

parare alla vita, ma allo stesso tempo mantenere la cultura umanistica che è alla base della nostra cultura e della nostra storia». Storia che, secondo Scalfaro, «non sta a noi oggi giudicare, ma che ha alla base l'amore per la nostra Patria». Scalfaro ha quindi fatto riferimento all'unità del nostro paese che ha alle sue radici «un amore di pace» e di solidarietà che è «amore tra noi e la nostra comunità». Il presidente ha quindi esortato i docenti ad insegnare «la solidarietà dalle Alpi al Piramidi».

Aperto l'anno scolastico, le forze dell'ordine hanno annunciato un servizio speciale. Si tratta di un 113 che vuole «lavorare» per la scuola an-

che quando un bambino delle elementari sbaglia strada e si perde. È un esempio della disponibilità assicurata dalla polizia, in vista della riapertura dell'anno scolastico, e lanciata a tutte le componenti della scuola, per la sicurezza e la qualità della vita in città: «Siamo pronti a collaborare, rivolgetevi a noi per qualsiasi problema». L'importanza che questo messaggio, (in epoca di violenze e abusi sui minori) arrivi non solo a presidi, insegnanti e genitori, ma anche agli alunni che frequentano le scuole di ogni ordine e grado, è stata sottolineata ieri dal dirigente dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico Felice Ferluzzi.

Se la segnalazione è più seria, se riguarda abusi sessuali o violenze la chiamata passa all'Ufficio Minori. Nei primi sei mesi di quest'anno, le denunce di abusi giunte al 113 sono state pari al totale di quelle fatte lo scorso anno, una cinquantina.

Intanto, ecco alcune novità dell'anno appena aperto: il nuovo esame di maturità, prima di tutto, e poi la necessità della prescrizione alle università entro il 30 novembre di quest'anno, le nuove regole di disciplina e di comportamento imposte dallo «Statuto degli studenti». Ma non solo: va avanti il processo di autonomia di tutte le scuole, da cui scaturisce un ventaglio di possibilità che vanno dai nuovi orari settimanali o calendari annuali alla istituzione di particolari corsi di lingue straniere nelle elementari e nelle medie.

Simone Treves

Cofferati «Giudicheremo la finanziaria»

ROMA. «La scuola è uno dei punti su cui valuteremo l'azione del governo, giudicheremo la Finanziaria anche da questo». Lo ha detto, nel suo intervento conclusivo di fronte al direttivo nazionale della Cgil scuola, il segretario della Cgil Sergio Cofferati. «Il punto di partenza - ha spiegato Cofferati - è l'accordo del dicembre '97 tra sindacati e Governo, in cui tra l'altro si stabilisce l'invarianza tra la spesa per la pubblica istruzione e il prodotto interno lordo: i termini di quell'accordo devono essere contenuti nella Finanziaria». Il leader della Cgil ha affrontato le questioni di due scadenze importanti per i lavoratori della scuola: il rinnovo del contratto e l'elezione delle rappresentanze sindacali unitarie. «L'elemento fondamentale - ha affermato Cofferati - è quello della qualità».

Le compagne e i compagni della UdB dei Democratici di Sinistra della Fantoni e 7 novembre, annunciano la tragica scomparsa del compagno

GIUSEPPE CARULLI esprimono le più sentite condoglianze alla madre e ai familiari. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 11 settembre 1998

Tommaso Biamonte, Gaetano Franzese, Andrea De Simone, Giovanni Fenio, Genaro Giordano a 9 anni dalla morte, ricordano il compagno prof.

GIOVANBATTISTA PERROTTA Negli anni difficilissimi, dopo aver militato, durante il ventennio, nell'antifascismo, distinguendosi per il suo coraggio e per la sua apprezzata attività, fondò in Provincia di Salerno, assieme al compianto compagno Pino Lanocita, la Federbraccianti e, successivamente, l'Alleanza dei contadini promuovendo e dirigendo l'occupazione delle terre nel Buccinense e nel Sele. Divenne segretario, per 10 anni, della Federazione salernitana del Partito comunista italiano. Erano tempi di «Scommunica» e di discriminazioni. Non era facile reggere la Federazione del Pci di Salerno per tante turbolenze interne che diedero luogo a scissioni e incaprensioni. Perrota anche in questi tempi si distinse per il suo equilibrio e il senso di responsabilità che caratterizzò la sua attività di dirigente comunista. Per 2 legislature fu capogruppo al Consiglio comunale di Salerno e dal 1970 al 1980 consigliere regionale e vice presidente dell'Assemblea regionale. La modestia, l'intelligenza, l'onestà morale ed intellettuale di Giovanni Perrota è stato un esempio per noi che da Perrota apprendemmo la difficile missione dell'essere comunista.
Salerno, 11 settembre 1998

Ricorda oggi il 2° anniversario della scomparsa di

ITALO TURRINI Sarai sempre nei nostri cuori. Il figlio, la moglie, la nuora, i nipoti e le sorelle. Per la ricorrenza sottoscrivono per l'Unità.
Reggio Emilia, 11 settembre 1998

Silvia, Piera e Giacomo, a tredici anni dalla scomparsa, ricordano con grande affetto il carissimo amico

PAOLO PETTINI in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Firenze, 11 settembre 1998

I numeri tristi: 259 mesi, 2116 giorni (nono mese del secolo) da quando ho perduto

MARINKA e me stesso, ex-Gianni Toti, comunista ex-comunista come lei, «la Dallos», la pittrice (non) ingenua...
Roma, 11 settembre 1998

Le compagne e i compagni della UdB dei Democratici di Sinistra di Robecco S.N. sono profondamente colpiti per la prematura scomparsa del compagno

LUIGI CAMPERONI Ricordandolo per il suo grande impegno politico, formulando le più sentite condoglianze alla moglie e ai familiari. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Robecco S.N., 11 settembre 1998

Pino Verrini insieme alle compagne ed ai compagni del ristorante il Fungo della Festa provinciale de l'Unità di Milano piangono il compagno

LUIGI CAMPERONI e lo ricordano per l'impegno profuso fino agli ultimi giorni della sua vita. Alla moglie, ai figli ed ai familiari porgono le più vive condoglianze.
In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano e zona Ticino Olona, 11 settembre 1998

Sono 22 anni che è scomparso

RENATO PARVOPASSO la famiglia lo ricorda e sottoscrive per l'Unità.
Savona, 11 settembre 1998

11/9/1985 **11/9/1998**
DANILO FERRETTI
Maria e Vanina lo ricordano assieme agli amici compagni.
Bologna, 11 settembre 1998

Manzi, bolli e caos nelle macellerie

CARNE: ECCO NUMERI E LETTERE
Cambia la vita di chi fa la spesa?

È LA MARCA CHE FA LA POLO?
Test sulle magliette più vendute

TELEFONINI, COME DIFENDERE
la privacy della nostra segreteria

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE 1998

UNA SETTIMANA A
PECHINO
(MINIMO 6 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma:
il 16 e 26 settembre - 10 ottobre - 7 novembre - 5 e 26 dicembre - 2 e 23 gennaio '99 - 3 e 20 febbraio - 6 - 17 - e 24 marzo

Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 5 giorni (6 notti).
Quota di partecipazione: lire 1.580.000
Suppl. per le partenze di settembre - ottobre e del 26 dicembre:
lire 180.000
lire 40.000

L'itinerario: Italia/Pechino (la Città Proibita - la Grande Muraglia) - Pechino/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, la sistemazione in camere doppie all'hotel New Otani di Pechino (5 stelle), la prima colazione, un giorno la mezza pensione, le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese di lingua italiana.

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

PER ABBONARSI A L'UNITÀ
O PER INFORMAZIONI E SUGGERIMENTI
POTETE CONTATTARE IL NOSTRO

UFFICIO ABBONAMENTI

☎ Dal lunedì al venerdì - 9-13/14-17 **06.69996470/471**
☎ 24 ore su 24 (Numero Verde) **167.254188**
✉ Fax **06.69922588**

GLI ABBONAMENTI SI POSSONO ATTIVARE ANCHE:
● Tramite versamento sul **C.C.P. n° 13212006** intestato a **L'Unità Editrice Multimediale**, via dei Due Macelli 23/13 - 00187 ROMA
● Tramite versamento sul **C.C.P. n° 269274** intestato a **SO.D.I.P.** * Angelo Patuzzi * S.p.A., via Bettola 16 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Per entrambi i versamenti va indicata chiaramente la causale ("Abbonamento a l'Unità") con nome, cognome e indirizzo del destinatario, periodo (semestrale o annuale) e frequenza (numero dei giorni).

O PRESSO:
● **PASS s.r.l. (BOLOGNA)** Via Rivani 35 - Tel. 051.534120 - Fax 051.538197
● **VIDEOPRESS s.r.l. (MODENA)** Via Notari 94 - Tel. 059.355514 - Fax 059.342724
● **RECLAME s.r.l. (REGGIO EMILIA)** Via Gandhi 14 - Tel. 0522.284790 - Fax 0522.285478

TARIFFE DI ABBONAMENTO

ITALIA	7 numeri	Annuale	Semestrale	5 numeri	Annuale	Semestrale
6 numeri	L. 480.000	L. 250.000	L. 230.000	Domenica	L. 380.000	L. 200.000
	L. 430.000	L. 230.000			L. 85.000	L. 42.000
ESTERO	7 numeri	Annuale	Semestrale			
	6 numeri	L. 850.000	L. 700.000		L. 420.000	L. 360.000

Eccidio di S. Anna Scagionato l'SS Walter Reder

ROMA. Non fu il maggiore delle SS Walter Reder il responsabile della strage a Sant'Anna di Stazzema, in Versilia, dove i soldati tedeschi, il 12 agosto 1944, uccisero 560 persone per rappresaglia contro le azioni delle brigate partigiane. I responsabili di quell'eccidio furono quattro ufficiali poco più che ventenni, che vivono oggi indisturbati in Germania. A scagionare l'ufficiale nazista è il fascicolo della commissione militare d'inchiesta americana sull'eccidio, che indagò sui fatti già nel novembre del 1944, in seguito alle rivelazioni ricevute da un disertore tedesco. Il fascicolo, che riporta anche i nomi dei colpevoli, è stato rintracciato dallo storico fiorentino Paolo Paoletti, nei National Archives di Washington, il quale ne ha consegnato copia alla magistratura militare della Spezia che ha già riaperto il caso poco meno di due anni fa. La Procura militare ha fatto interrogare Paoletti dai carabinieri, il quale ha fornito tutti i documenti in suo possesso. Paoletti dà notizia delle sue scoperte nel libro «Sant'Anna di Stazzema - 1944: la strage impunita», pubblicato da Mursia, dove viene ricostruita la dinamica della strage e rivela i nomi dei responsabili. L'ordine di eseguire la rappresaglia fu dato dal colonnello Karl Gesele e dal maggiore Wolfgang Goelnitz, entrambi morti da tempo, alla guida della 2 Compagnia del 2 battaglione del 35/esimo reggimento della 16 Panzerdivision delle Waffen SS. Gli esecutori materiali furono 4 ufficiali del plotone, così identificati nel rapporto: H. Richter, T. Sasse, A. Leibssle e A. Lohmann.

Sette anni, «venduta» dalla nonna

Pedofilia, incontri intimi ogni mese con un sessantenne

NOSTRO SERVIZIO

LUCCA. Quando ha visto la foto dell'uomo con il quale era stata costretta ad avere ripetuti «incontri d'amore» l'ha presa in mano e l'ha fatta a pezzi. Questo gesto, semplice e significativo, più di altro può spiegare il terribile trauma subito dalla bambina di sette anni, protagonista dell'ennesima storia di pedofilia.

Non si tratta, questa volta, della moderna pedofilia via Internet, bensì di una squallida storia che vede come protagonisti una nonna, la nipotina di sette anni e un anziano con la passione per le bambine, tutti rigorosamente anonimi, nel rispetto si della legge, ma anche e soprattutto per risparmiare alla piccola qualsiasi altro problema.

La sconcertante storia è venuta alla luce grazie alle indagini svolte prima dalla squadra di polizia giudiziaria presso la procura di Lucca e, successivamente, dalla Squadra mobile lucchese.

Da qualche tempo, la bambina gio-

cando con le sue amichette, oppure stando con la famiglia che l'aveva in sostegno, aveva avuto dei comportamenti che dimostravano chiaramente dei disagi psicologici che, certamente, non erano giustificati a quell'età.

È stato proprio questo comportamento a insospettire sia chi stava vicino alla piccola sia le assistenti sociali e, così, parlandole è venuta fuori una squallida storia di sfruttamento.

La nonna della piccola, alla quale era stata affidata, organizzava degli «incontri d'amore» con un uomo di 66 anni. Con quest'uomo - benestante e di cultura medio - la bambina era costretta ad avere dei rapporti intimi, che, però, non sono mai arrivati alla violenza sessuale vera e propria.

Proprio per la delicatezza e la complessità delle indagini, visto lo scenario che andava delineandosi, la procura di Lucca ne ha affidato lo svolgimento alla Squadra mobile coordinata dal dottor Stefano Filucchi: si sono, infatti, rese necessarie delle intercettazioni telefoniche, appostamenti e

pedinamenti, e alla fine il quadro è stato del tutto chiaro. La donna, di 65 anni, che si incontrava spesso con l'uomo, circa una volta al mese vi portava anche la piccola e, in cambio di alcune centinaia di migliaia di lire, le faceva avere questi «incontri intimi».

A confermare quanto accadeva nell'appartamento dell'uomo vi sono anche le sconcertanti dichiarazioni della bambina, che ha dimostrato di conoscere particolari sia della casa sia dell'uomo stesso, tali che solo chi fosse stato in relazione davvero intima con lui avrebbe potuto conoscere. Tra i vari elementi emersi dalle indagini, poi, è risultato che questo genere di incontri aveva una cadenza pressoché regolare: avvenivano mensilmente da circa un anno. Non è da escludersi che la data scelta per tali incontri coincidesse con quella della riscossione della pensione da parte dell'uomo.

Una volta avuti in mano tutti gli elementi che incastavano i due, il magistrato che ha diretto le indagini

ha richiesto al Gip il mandato d'arresto: tutti e due, quindi, sono stati arrestati nel pomeriggio di mercoledì e dovranno rispondere del reato di violenza sessuale, mentre per la donna si è configurato anche un altro pesante reato, quello di induzione e sfruttamento della prostituzione minorile.

Al momento dell'arresto, l'uomo avrebbe già ammesso spontaneamente questi incontri. Adesso gli investigatori cercheranno di appurare se questa storia è unica, oppure se nel passato alla piccola erano stati imposti anche altri incontri da parte della nonna.

E per la bambina, adesso, si apre una nuova pagina: è stata affidata a una famiglia e di lei si occupano sia il Tribunale dei minori sia il servizio di assistenza sociale sia l'ufficio minori della questura di Lucca. Ma quel gesto, quella foto strappata, fa capire che la ferita è molto profonda e che di tempo per rimarginarla ce ne vorrà davvero tanto.

Federica di Spilimbergo

Dalla Prima

Nascondersi tutti...

un attimo dopo che le ha scritte. Nel palazzo Leopardi espongono il manoscritto dell'«Infinito»: al penultimo verso lui ha corretto «immensità» trafiggendolo con uno striscio da sinistra a destra, e sostituendolo con «infinità». «Infinità» rispetto a «immensità» è più povero: bidimensionale e non tridimensionale. La «s» di immensità fa sentire il fruscio del tempo che passa come un vento. Probabilmente il poeta era giunto alla fine di quella poesia brevissima estenuato, col sistema nervoso in distonia. Più tardi dev'essere tornato sul manoscritto, a ristabilire «immensità». Se neanche lui era in sintonia con se stesso, come può esserlo un estraneo lettore? La frattura tra pubblico e artista è totale. L'artista che si nasconde vuole che di sé resti un attimo, non la vita.

Borges ha scritto un poemetto sulla gloria di un poeta minore, autore di una sola poesia felice, riportata però su tutte le antologie: dice che con i poeti maggiori la gloria è spietata, scava con i riflettori sui volti, scopre le rughe e le

miserie; del poeta minore si saprà solo ciò che gli è riuscito, e nel caso del poeta argentino che lui invidiava «si saprà soltanto che udì una sera l'usignolo di Teocrito». Battisti ha voluto morire in bianco e nero in una tv a colori, e con quel corpo da adolescente, non maschile, non femminile. Gesto altissimo, ma impotente. Perché compiuto troppo tardi. Di lui sapevamo già troppo.

Sui nostri giornali di questa settimana è stato una presenza maschiata: se fosse morto senza nascondersi, la sua presenza sarebbe stata minore. Nessun dubbio su questo. L'artista che vuole separarsi dalla propria opera, ha una sola via: esordire sotto falso nome, e non rivelarsi mai. Questo giova all'opera. L'artista che la sua opera deve fare una certa strada, lunga, pericolosa; ha fretta, deve avanzare; se vien riconosciuto, tutti lo fermano, per rubargli un frammento di vita; fin che piomba la sera, e lui non è arrivato: non arriverà mai più.
[Ferdinando Camon]